



RAVENNA FESTIVAL 2011

Pathos

la tragedia delle Troiane
da Euripide e Seneca

Teatro Alighieri
6 luglio, ore 21



Sotto l'Alto Patronato del Presidente
della Repubblica Italiana

con il patrocinio di
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ministero degli Affari Esteri



Comune di Ravenna



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI





**RAVENNA FESTIVAL
RINGRAZIA**

Associazione Amici di Ravenna Festival

Apt Servizi Emilia Romagna
Autorità Portuale di Ravenna
Banca Popolare di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna
Cassa di Risparmio di Ravenna
Circolo Amici del Teatro "Romolo Valli" - Rimini
Cmc Ravenna
Cna Ravenna
Confartigianato Provincia di Ravenna
Confindustria Ravenna
Coop Adriatica
Cooperativa Bagnini Cervia
Credito Cooperativo Ravennate e Imolese
Eni
Federazione Cooperative Provincia di Ravenna
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Gallignani
Gruppo Hera
Hormoz Vasfi
Iter
Itway
Koichi Suzuki
Legacoop
NaplEST viva napoli vive
Poderi dal Nespoli
Publitalia '80
Quotidiano Nazionale
Rai Uno
Reclam
Sotris - Gruppo Hera
Teleromagna
Yoko Nagae Ceschina



Presidente

Gian Giacomo Faverio

Vicepresidenti

Paolo Fignagnani, Gerardo Veronesi

Comitato Direttivo

Valerio Maioli, Gioia Marchi, Pietro Marini, Maria Cristina Mazzavillani Muti, Giuseppe Poggiali, Eraldo Scarano, Leonardo Spadoni

Segretario

Pino Ronchi

Maria Antonietta Ancarani, *Ravenna*
Antonio e Gian Luca Bandini, *Ravenna*
Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Roberto e Maria Rita Bertazzoni, *Parma*

Maurizio e Irene Berti, *Bagnacavallo*
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Italo e Renata Caporossi, *Ravenna*
Margherita Cassis Faraone, *Udine*
Glaucio e Egle Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Ludovica D'Albertis Spalletti, *Ravenna*
Marisa Dalla Valle, *Milano*
Letizia De Rubertis e Giuseppe Scarano, *Ravenna*

Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*
Fulvio e Maria Elena Dodich, *Ravenna*
Ada Elmi e Marta Bulgarelli, *Bologna*
Dario e Roberta Fabbri, *Ravenna*
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*
Domenico e Roberta Francesconi, *Ravenna*

Giovanni Frezzotti, *Jesi*

Idina Gardini, *Ravenna*

Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*

Dieter e Ingrid Häussermann, *Bietigheim-Bissingen*

Valerio e Lina Maioli, *Ravenna*

Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*

Franca Manetti, *Ravenna*

Carlo e Gioia Marchi, *Firenze*

Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*

Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*

Luigi Mazzavillani e Alceste Errani, *Ravenna*

Maura e Alessandra Naponiello, *Milano*

Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*

Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*

Vincenzo e Annalisa Palmieri, *Lugo*

Gianna Pasini, *Ravenna*

Gian Paolo e Graziella Pasini, *Ravenna*

Desideria Antonietta Pasolini

Dall'Onda, *Ravenna*

Fernando Maria e Maria Cristina

Pelliccioni, *Rimini*

Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*

Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*

Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*

Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*

Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*

Angelo Rovati, *Bologna*

Giovanni e Graziella Salami, *Lavezzola*

Ettore e Alba Sansavini, *Lugo*

Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*

Francesco e Sonia Saviotti, *Milano*

Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*

Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*

Leonardo e Angela Spadoni, *Ravenna*

Alberto e Anna Spizuoco, *Ravenna*

Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*

Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*

Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*

Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*

Roberto e Piera Valducci, *Savignano*

sul Rubicone

Gerardo Veronesi, *Bologna*

Luca e Lorenza Vitiello, *Ravenna*

Lady Netta Weinstock, *Londra*

Aziende

sostenitrici

ACMAR, *Ravenna*

Alma Petroli, *Ravenna*

CMC, *Ravenna*

Consorzio Ravennate delle
Cooperative di Produzione e Lavoro,
Ravenna

Credito Cooperativo Ravennate e
Imolese

FBS, *Milano*

FINAGRO - I.Pi.Ci. Group, *Milano*

Ghetti Concessionaria Audi, *Ravenna*

ITER, *Ravenna*

Kremslehner Alberghi e Ristoranti,
Vienna

L.N.T., *Ravenna*

Rosetti Marino, *Ravenna*

SVA Concessionaria Fiat, *Ravenna*

Terme di Punta Marina, *Ravenna*



RAVENNA FESTIVAL

Direzione artistica

Cristina Mazzavillani Muti

Franco Masotti

Angelo Nicaastro

Fondazione

Ravenna Manifestazioni

Soci

Comune di Ravenna

Regione Emilia Romagna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Associazione Industriali di Ravenna

Confcommercio Ravenna

Confesercenti Ravenna

CNA Ravenna

Confartigianato Ravenna

Archidiocesi di Ravenna-Cervia

Fondazione Arturo Toscanini

Consiglio di Amministrazione

Presidente Fabrizio Matteucci

Vicepresidente *Vicario* Mario Salvagiani

Vicepresidente Lanfranco Gualtieri

Sovrintendente Antonio De Rosa

Consiglieri

Ouidad Bakkali

Gianfranco Bessi

Antonio Carile

Alberto Cassani

Valter Fabbri

Francesco Giangrandi

Natalino Gigante

Roberto Manzoni

Maurizio Marangolo

Pietro Minghetti

Gian Paolo Pasini

Roberto Petri

Lorenzo Tarroni

Segretario generale Marcello Natali

Responsabile amministrativo Roberto Cimatti

Revisori dei Conti

Giovanni Nonni

Mario Bacigalupo

Angelo Lo Rizzo

LINDSAY KEMP
- ECUBA

→ FRAGMENTI
ROCCO
PIETRA LANCIA

→ JONAS
GRISIO
ANDREA



2014

Pathos

la tragedia delle Troiane da Euripide e Seneca

nuova creazione di **Micha van Hoecke**

musiche di Iannis Xenakis,
Manos Hadjidakis, Hector Berlioz

con **Lindsay Kemp**
e Mariella Lo Giudice

il musicista Giuliano Gabriele

le danzatrici

Marzia Falcon, Miki Matsuse, Yoko Wakabayashi, Michela Caccavale, Rosa Cariulo, Viola Cecchini, Daniela Maccari, Chiara Nicastro, Luciana Fumarola,* Ilaria Marini,* Denise Patanè,* Maria Rinaldi,* Valentina Valentini*

scene Renzo Milan

costumi Marella Ferrera

luci David Haughton

elaborazione suoni Umberto Fiore

assistente alla coreografia Yoko Wakabayashi

assistente alla regia Norma Martelli

assistente ai costumi Viviana Ballivo

assistente elaborazione suoni Sara Angioli

assistente di produzione Daniela Maccari

realizzazione scene Domenico e Vincenzo D'Agostino

c/o Falegnameria Conigliano Vincenzo - Palermo

maschere realizzate dagli allievi della Scuola di Scenografia dell'AA BB di Palermo

frammenti dei testi tratti dalla traduzione di Filippo Amoroso

Prima assoluta

Coproduzione Ravenna Festival, Accademia Nazionale della Danza, Festival Teatro Dei Due Mari di Tindari

In collaborazione con il Teatro Stabile di Catania, il Circuito Epicarmo ADR della Regione Siciliana e Sensi Contemporanei

* Allieve dell'Accademia Nazionale di Danza

Le musiche

Manos Hadjidakis

Waltz of Lost Dreams

Agapi Pou Gines Dikoèp Maxairi

(Melina Mercouri & Giorgos Dalaras)

For Eleni

(Maria Dimitriadi)

Melissanthe's March

Street of Dreams

The Wheel also Turn

Mhtepa ki aðepφh

Iannis Xenakis e Manos Hadjidakis

Epilogos

Iannis Xenakis

Metastasis

Polla Dhina

Persephassa

Métaux 1

Keqrops

Musica tradizionale

Byzantine Music

(Nektaria Darantzi, Salmo 65)

Hector Berlioz

Da *Les Troyens*

“Les Grecs ont disparu!” (Cassandra)

“Andromaque et son fils!” (coro, Cassandra)

“Adieu, fière cité” (Didon)

(dir. Georges Prêtre)

Pathos, una danza d'amore e di lutto

di Leonetta Bentivoglio

Immaginiamoci il mondo della danza del secondo Novecento come un globo, un pianeta di tendenze sopra al quale si disegnano variegiate mappe. Se guardiamo i due versanti opposti della sfera, scorgeremo nel Polo Nord il riflesso del più radicale astrattismo: una danza svuotata da emozioni, purissima al di là di qualsiasi intento narrativo e destinata a corpi che paiono diamanti cerebrali. Un cosmo che, negli ultimi decenni del secolo scorso, è stato caro soprattutto ai coreografi americani, e che ha avuto in Merce Cunningham il suo più alto esponente. Le regioni ardenti del Sud ci appariranno invece dominate da territori intensamente espressivi: quelli dove si configurano metafore nella gestualità e nel movimento, e in cui si generano eventi ricchi di modulazioni emotive. Se prestiamo ascolto a questa semplificazione per così dire “geografica”, il ruolo principale spetterà al teatrodanza europeo, con autori quali Pina Bausch in Germania e Maguy Marin in Francia. I due confini del globo, a Nord e a Sud, fungono da sponde estreme di un ventaglio di possibili dimensioni artistiche intermedie, che nelle loro molteplici tonalità e sfumature possono definirsi in base ai rispettivi gradi di distanza da quei poli.

In quest'atlante fantastico della coreografia occidentale, Micha van Hoecke conquista la propria posizione come un esponente centrale del teatrodanza di questo nostro continente. Vi occupa infatti lidi caldi e assolati, dove si sviluppano veri e propri racconti in danza e nei quali si accendono zone di concretezza sensuale, nell'ottica di una comunicazione piena di vibrante umanità e volta a delineare una forte individuazione dei personaggi, privilegiando la sfera del soggettivo rispetto a quella dell'oggettività, tipica invece della coreografia astratta. Questo sensibile e teatralissimo artista, che ha in sé una parte belga e un'altra (decisiva) componente russa, è un poeta della danza il quale ama procedere per fili onirici e simbolici, sfuggendo al nordico gelo dell'astrazione per tuffarsi nel meridione ideale di un vivido patrimonio della memoria. Memoria personale, realizzata modellando diari e affreschi del ricordo (penso a quel bellissimo poema dell'esilio che a fine Ottanta fu il suo spettacolo *Guitare*, o ancora a *Le Voyage*, del 2007, un volo acceso nel sentimento e nella nostalgia sospinto dalle suggestioni struggenti di musiche tzigane russe), e memoria collettiva, grazie ad un'approfondita ricerca sulla tragedia greca, sulla fiaba e su certi tesori culturali accomunanti (vedi il Rossini di *Adieu à*



© Maurizio Montanari

l'Italie e la *Shéhérazade* di *Odissea blu*, progetti che risalgono agli anni Novanta; vedi l'omaggio alla *Regina della Notte* mozartiana concepito nel 2006 con Cristina Mazzavillani Muti; vedi gli innumerevoli lavori che Micha, sia nell'ambito della lirica che nel balletto, ha dedicato al mito di Orfeo, "un emblema del quale mi attira quel particolare tratto di passione poetica – dice – al cui interno tutto si trasforma in musica e danza").

Fondatore e guida dell'Ensemble, una compagnia internazionale molto nota in Italia, dove a lungo Micha ha stabilito la sua sede operativa, e molto legato al Ravenna Festival, nell'ambito del quale, ad ogni edizione, i suoi progetti costituiscono un cardine irrinunciabile del programma, sempre amati e festeggiati dal pubblico, quest'affascinante coreografo-regista ha riversato nel suo gruppo di interpreti "completi" il suo originale messaggio, identificando una cifra linguistica in solido equilibrio fra il teatro e la danza, e perseguendo con ostinazione ed estro la sua peculiare ricerca sull'interdisciplinarietà.

Pulsa, in tutti i suoi spettacoli, una personalissima trepidazione venata di humour, di malinconia e di amore del paradosso, dove il sorriso gioca a rimpiattino con dimensioni nostalgiche che hanno molto a che fare con la sua "anima" russa. Il tutto si proietta nella forma di un "teatro totale" dove, spiega Micha, "la danza si confonde con la musica, il canto



© Richard Haughton

e la recitazione per dare vita a un'irripetibile opera d'arte". È questa una prospettiva fortemente condivisa con il geniale coreografo francese Maurice Béjart, del quale Micha fu a lungo un collaboratore prezioso, e per il quale diresse, a Bruxelles, la prestigiosa scuola Mudra per artisti della scena, mirante appunto alla "totalità" della formazione dell'interprete. D'altra parte, anche la storia familiare di van Hoecke riunisce vari codici artistici, con l'esito di un imprinting colmo di saperi: il padre di Micha era un pittore, la madre era una cantante, la zia materna era una ballerina ed era un danzatore professionista anche suo zio. Danzava pure l'adorata e molto compianta sorella gemella di Micha, che è stata una grandissima insegnante della scuola Mudra e che è scomparsa appena un anno fa (e vedremo come il senso di questa perdita s'insinui nel nuovo spettacolo di van Hoecke ispirato a *Le Troiane*).

Su tali presupposti, e pur avendo le sue radici più profonde ben piantate nel linguaggio del corpo (danza, mimo, acrobazia, teatro del gesto o "teatro muto", come lo chiama Micha), l'autore russo-belga ha attraversato sempre il mondo delle arti con eclettismo, curiosità culturale e uno spiccato desiderio d'intrecciare e coniugare interessi diversi. Ha partecipato a celebrati allestimenti operistici alla Scala e in altri importanti teatri europei (in questo campo è stato fertile di risultati il suo

sodalizio con un direttore d'orchestra del livello di Riccardo Muti), ha firmato in prima persona regie di lirica (la prossima sarà una *Aida* che debutterà il 2 agosto nello scenario delle Terme di Caracalla e che gli è stata commissionata dall'Opera di Roma, dove lavora da qualche tempo come direttore del ballo) ed ha lavorato molto sia nel cinema che nella prosa, curando per esempio le coreografie del film *Bolero* di Claude Lelouch e firmando le regie di alcuni spettacoli teatrali, come un'edizione de *Le Troiane* che montò dodici anni fa per il Teatro Stabile di Catania.

Proprio a quest'ultimo allestimento si ricollega la nuova creazione di Micha van Hoecke, in cui egli torna, ancora una volta, alle origini e alla memoria del teatro, proseguendo quel suo cammino di esplorazione dell'inesauribile universo della tragedia classica da cui nacque, nel 2009, sulla scena ravennate, il progetto sulle *Baccanti* di Euripide, ben bilanciato tra i linguaggi della danza e del teatro anche grazie all'intenso contributo di due attrici come Pamela Villoresi e Chiara Muti. Ora, il nuovo spettacolo s'intitola *Pathos – la tragedia delle Troiane* da Euripide e Seneca e, oltre alla presenza di un'attrice che aveva partecipato alla precedente versione di Micha realizzata per Catania, Mariella Lo Giudice, accoglie nel suo cast un fuoriclasse come Lindsay Kemp, ovvero uno dei più immaginifici e provocatori artisti teatrali di fine Novecento. Grandioso mimo, danzatore e clown, capace di segnare un'epoca e uno stile (il suo leggendario spettacolo *Flowers* spicca tra i primi e più longevi esempi del genere "teatrodanza"), Kemp è un'icona senza età e lo specchio di una vocazione al teatro totale che lo connette all'universo espressivo di Micha: "abbiamo sempre avuto una grande empatia e c'è tra di noi una forte affinità artistica", racconta van Hoecke. "Entrambi crediamo molto ad un teatro che scaturisce dal gesto e dalla danza, dove il primo si trasforma nella seconda, e all'interno del quale convergono differenti linguaggi. Tra l'altro, anche fisicamente, Lindsay ed io ci assomigliamo un po', e questo ha alimentato il nostro sentimento di fratellanza ideale".

Il tema della perdita e del dolore incombe sulla tragedia *Le Troiane*, che si svolge dopo la caduta di Troia e alla fine dei dieci anni di guerra sanguinosa che l'hanno devastata. Per questo il palcoscenico di questa nuova versione di Micha, calato in un'ambientazione atemporale e priva di qualsiasi connotazione storica o geografica (la scenografia è di Renzo Milan, i costumi moderni sono della catanese Marella Ferrera ed è David Haughton, già memorabile attore del gruppo di Lindsay Kemp, a curare le luci), ci presenta un paesaggio cimiteriale distillato quasi fino all'astrazione, ma dove sono comunque riconoscibili delle lapidi. Lo attraversa colei che Micha definisce "una medium, cieca e veggente, in grado di mettersi in contatto con l'aldilà e di comunicare con i defunti. È a lei che si affida la recitazione di frammenti da *Le Troiane* sia di Euripide che di Seneca. Cerchiamo di offrire il testo nelle parti più significative

di ogni situazione e personaggio, togliendo ciò che è esteriore e ornamentale per puntare alla più intima essenza testuale, mentre ogni sezione didascalica della vicenda si riversa nella muta narrazione della danza”.

Interpretata da Mariella Lo Giudice, unica udibile voce recitante, che, con il suo impermeabile da viaggiatrice-nomade, riempie di voce tutti gli altri personaggi, “assorbendoli e mettendosi in rapporto con il mondo al posto loro”, questa presenza stregata si propone come “una specie di Cassandra che si muove lungo il passato, invece che lanciarsi nella visione del futuro, e che vi scorge figure e accadimenti”, continua van Hoecke. “Tale incarnazione della memoria si fa carico del resoconto degli avvenimenti trascorsi, e in certi passaggi giunge a riviverli con tutta se stessa, mentre parallelamente affiorano le immagini di Elena e delle due figlie di Ecuba, Cassandra e Andromaca, ruoli che sono destinati ad esprimersi nella danza”.

L’azione di quello che Micha considera “un grande viaggio nel sentimento della perdita” (impregnato anche dal dolore per la recente morte di sua sorella), e che formalmente egli intende più che altro come “un’evocazione pittorica, paragonabile a quello che è in musica un poema sinfonico”, è cadenzata e sospinta dal flusso delle coreografie di un coro danzante composto in parte dai ballerini della compagnia di Micha van Hoecke e in parte da alcuni giovani danzatori dell’Accademia Nazionale di Danza di Roma. “Quest’insieme corale, possente e silenzioso, espresso interamente tramite la gestualità – dice l’artefice della messinscena – assume il peso di un personaggio. Anzi, probabilmente, il coro è *il* personaggio fondamentale dello spettacolo, così come spesso accade nella tragedia classica”.

Stagliandosi fuori dall’ombra che la risucchiava, si manifesta a un tratto Ecuba, grande regina e madre, ed eroina dolente che ha ormai perduto tutto: il marito, i figli, la propria città... È con il ruolo di questa impressionante sovrana che Micha ha voluto incoronare Lindsay Kemp, uomo-donna dalle carismatiche movenze, “abbigliato con una tunica austera e avvolto da un velo”. Quanto alla musica, la colonna sonora registrata comprende estratti di Xenakis, Hadjidakis e Berlioz (pezzi della monumentale opera *Les Troyens*), e in alcuni momenti è punteggiata da interventi dal vivo di un musicista del gruppo di Ambrogio Sparagna, suonatore di zampogne, tamburi ed organetto, “perché quest’ultimo strumento è respiro, nel senso che equivale a un dare vita che può relazionarsi con il regno dei morti”, aggiunge Micha, osservando che “in fondo tutta la musica è una questione di respiro, come la danza. Ciò che rende grande un danzatore è la sua capacità di respirare e di andare verso il canto. È proprio questo che mi piace tanto di Lindsay Kemp: il suo respiro. Il suo essere in palcoscenico è sempre un canto che incanta”.



gli arti sti



Micha van Hoecke

Nasce a Bruxelles nel 1944, da madre russa e padre belga. Frequenta a Parigi lezioni di danza accademica con Olga Preobajenskaja. Appassionato di cinema, adolescente interpreta undici film accanto a noti registi: collabora in particolare con Jannik Andrei (*Samedì soir*), Hervé Brombergé (*Les loups dans la bergerie*) Pierre Granier de Ferre (*Le petit garçon de l'ascenseur*), Claude Lelouche (*Les uns les autres*).

Nel 1960 entra nella Compagnia di Roland Petit per *Cyrano de Bergerac*, nel 1962 è nel Ballet du xx siècle fondato da Maurice Béjart: dopo pochi anni diventa danzatore di punta della compagnia, coreografo, assistente di Béjart, direttore della Scuola Mudra. Tra le sue interpretazioni più note *Pierre et le loup*, *Les oiseaux*, *Baudelaire*, *Messe pour le temps présent*, *Offrande Chorégraphique*, *Gaité parisienne*, *Nijinsky clown de Dieu*, *Symphonie pour un homme seul*, *Golestan*, *Notre Faust* (gli ultimi tre titoli interpretati insieme a Béjart).

Dagli anni Settanta si dedica alla coreografia in seno al Ballet du xx siècle. Fonda con alcuni interpreti béjartiani

(Dominique Bagouet, Maguy Marin) il gruppo Chandra e crea *La vallée des songes*. Per gli allievi della Scuola Mudra, *La mort du petit fonctionnaire* ispirato a Čechov, *Le journal de Samuel Pips*. Per la compagnia di Maurice Béjart *Le journal d'un fou*, *Les mariés de la Tour Eiffel*, *La valse de Ravel*. Per la Compagnia Anne Béranger, crea *Antigone* per il Festival d'Avignon.

Nel 1981 con i migliori elementi di Mudra nasce l'Ensemble, che si stabilisce alla Maison de la Culture di Tornai, in Belgio, per poi trasferirsi, nel 1984, a Roma al Centro Wilson. Dal 1986 Castiglioncello (LI) diviene la residenza artistica della compagnia.

Van Hoecke firma numerosi spettacoli per la sua compagnia e collabora con istituzioni quali il Teatro alla Scala di Milano (basti citare tra le sole regie liriche titoli come *I Vespri siciliani*, *La traviata*, *Il flauto magico*, *Orfeo ed Euridice*, *Il furioso all'isola di San Domingo*, *Idomeneo*, *Un ballo in maschera*, *Ifigenia in Aulide*, *Moïse et Pharaon*), il Teatro dell'Opera di Roma (*Berg Kristall* di Bussotti), l'Opéra Bastille di Parigi (*Les Troyens*), il Teatro Verdi di Pisa, il San Carlo di Napoli, il Teatro Lirico di Cagliari (*Otello*), il Regio di Parma (*Alceste*), il Goldoni di Livorno (*La Gioconda*), Il Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, la Compagnia Victor Ullate, il Maggio Musicale Fiorentino, l'Opera di Atene.

Dal 1990 collabora ininterrottamente con il Ravenna Festival diretto da Cristina Muti, in qualità di coreografo e regista di opere liriche (coreografie dell'*Orfeo* di Monteverdi e dell'*Olimpiade* di Pergolesi; regia di *La muette de Portici*, *Carmen*, *Macbeth*, *Faust*, *Traviata*, senza scordare i titoli di danza: *Dante Symphonie*, *Adieu à l'Italie*, *À la mémoire*, *Odissea blu*, *Orpheus - Pulcinella*, *Pèlerinage*, *Pierrot Lunaire*, *Preghiera per un angelo*, *La foresta incantata*, *Il paradosso svelato*, *Maria Callas*, *La voix des choses*, *Danse du sabre*, *La Regina della Notte*, *Le Voyage*, *Sinfonia per una Taranta*, *Salome*, *Le Baccanti* e *Claire-Obscure*).

Degli scorsi mesi è la sua regia per *Carmen* al Teatro San Carlo di Napoli.

Dal 1997 al 2002 è stato coordinatore artistico e coreografo principale del Corpo di Ballo al Teatro Massimo di Palermo (coreografie di *Aida*, *Le martyre de Saint Sébastien*, *I sette peccati capitali*).

Attualmente è direttore del Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma.



Lindsay Kemp

Nato vicino a Liverpool e cresciuto nel Nord dell'Inghilterra, dall'infanzia s'innamora del mondo dello spettacolo. Dopo un periodo di apprendistato molto vario, nel 1964 forma la sua prima compagnia, con la quale prova una fusione di stili tradizionali e sperimentali, intrecciando tutte le possibili categorie teatrali.

Dei tanti spettacoli di quegli anni, il più importante è *Flowers*, creato a Edimburgo nel 1968, che col successo ottenuto a Londra nel 1974 impone Kemp all'attenzione di tutto il mondo. Infatti, da lì prendono avvio 25 anni di tournée internazionali, soprattutto in Spagna ed in Italia dove, dal 1978 in poi, il successo riscosso è straordinario.

Negli anni Settanta, maturato come interprete, regista ed autore, la sintesi di una vita d'esperienze teatrali diverse sboccia in uno stile di teatrodanza totale, unico nel suo genere. La fusione di intrattenimento, sensualità, rito, parodia, melodramma, trasgressione, umorismo ed intensità emotiva in spettacoli di grande effetto visivo e musicale ha ovunque un impatto clamoroso influenzando in modo significativo il teatro

internazionale fino al decennio successivo.

Durante questo periodo il repertorio della Lindsay Kemp Company cresce: da *Flowers* a *Salomè*, *Mr. Punch's Pantomime*, *Sogno di una notte di mezza estate*, *Duende... un poema per Garcia Lorca*, *Nijinsky*, *The Big Parade*, *Alice*, *Onnagata*, *Cenerentola* e, più tardi, *Varietà* (1996), *Rêves de Lumière* (1997) e *Dreamdances* (1998). Nel 2005, in Spagna, Kemp crea per sé e la sua compagnia *Elisabeth I, l'ultima danza*, il cui successo arriva fino in Giappone.

Nel 1972 la sua messa in scena dei concerti *Ziggy Stardust* dell'ex-membro della sua compagnia David Bowie trasforma per sempre la presentazione dei concerti rock.

Del 1975 è la creazione di *The Parades Gone By* per il Ballet Rambert, la stessa compagnia per cui, nel 1978, realizza *Cruel Garden*, riproposto negli anni successivi dall'English National Ballet, il Berlin Deutscher Oper e lo Houston Ballet. Del 1996 è, invece, *Sogni di Hollywood*, un balletto creato per la compagnia del Teatro Nuovo di Torino; mentre del 2002 è *Le Train Bleu* per la compagnia olandese Introdans.

Nel 2011 una nuova versione di *The Parades Gone By*, con il titolo *The Illusionist*, viene prodotta dal Teatro dell'Opera di Roma, con Lindsay Kemp nel ruolo protagonista del regista-illusionista.

Sul versante della regia d'opera, Kemp ha debuttato nel 1995 con *Il Barbiere di Siviglia* allo Sferisterio di Macerata, a cui sono poi seguite le regie di *Il Flauto Magico* di Mozart al Festival di Perelada, in Spagna (1998, ma riproposto in Italia nel 1999); di *Iris* e *Le Maschere* di Mascagni per i teatri di Livorno, Lucca, Pisa, e Mantova. Ancora regie operistiche: nel 2002, *The Fairy Queen* di Henry Purcell per i teatri di Bilbao e Salamanca, e *Madama Butterfly* per Santander, Cordoba e Altea; nel 2003, *La Traviata* e *Midsummer Night's Dream* di Britten, per Pisa, Lucca e Livorno; nel 2007, il debutto de *I Racconti di Hoffmann* di Offenbach, per i Festival di Perelada e San Sebastian e per Santander.

Kemp non ha mai rinunciato alla sua attività di pittore, allestendo mostre di suoi disegni e dipinti in tutto il mondo; così come ha continuato a coltivare l'irrinunciabile passione per l'insegnamento, tenendo incontri, conferenze e stage. Dal 2008, infatti, è spesso impegnato nella veste di docente presso il Teatro Goldoni di Livorno, dove, a conclusione degli stage, ha creato diversi spettacoli, come *Cenerentola* (2009), *Sospiri di Balera* (2010) e *I Sing Ammore* (2011).



Mariella Lo Giudice

Nasce a Catania nel 1952. Nipote di artisti circensi, viene educata all'arte della danza, della musica e del canto sin da bambina. All'età di 10 anni, grazie all'amicizia della madre Carolina con Fioretta Mari, viene scritturata dal Teatro Stabile di Catania per *Mariana Pineda* di Garcia Lorca con la regia di Giuseppe Di Martino: nasce da allora in lei quella passione del teatro che continuerà a conservare pur frequentando spesso anche programmi televisivi, radiofonici e set cinematografici.

Tra gli innumerevoli spettacoli teatrali che l'hanno vista protagonista sui palcoscenici di tutta Italia e all'estero ricordiamo: *I Vicerè* (regia di Franco Enriquez), *La scuola delle mogli* (Turi Ferro), *Medea* (Maurizio Scaparro), *L'uomo la bestia la virtù* (Andrea Camilleri), *Zaira* (Giancarlo Sbragia), *Il segno verde* (Armando Pugliese), *Il maestro e Marta* (Walter Pagliaro), *La lunga vita di Marianna Ucrìa* (Lamberto Puggelli), *Così è se vi pare* (Guglielmo Ferro).

In questi ultimi mesi è in tournée con *Tutto è bene quel che finisce bene* (regia di Daniela Ardini) e *Il birraio di Preston* di Camilleri (regia di Giuseppe Dipasquale).

Nel 2011 ha recitato un testo originale scritto da Nino Romeo con Graziana Maniscalco, *La casa della nonna*, poi in *L'avventura di Ernesto* al Teatro Stabile di Catania per la regia di Giovanni Anfuso e in *Il matrimonio* per la regia di Nino Mangano.

In ambito televisivo, tra le altre partecipazioni, ricordiamo quelle a *Le stelle dell'Orsa Maggiore* (regia di Anton Giulio Majano), *La professione della signora Warren* (Giorgio Albertazzi), *Tre anni* (Salvatore Nocita), *La scalata* (Vittorio Sindoni), *L'avvocato delle donne* (Andrea e Antonio Frazzi), infine *La vita di Sophia Loren* che uscirà nei prossimi mesi per la regia di Vittorio Sindoni.

L'unica esperienza di doppiaggio è stata quella in cui ha dato la voce a Judy Dench in *Diario di uno scandalo*; unica rimane anche la partecipazione ad un video musicale, quello di Carmen Consoli, *Non lontano da qui*.

Renzo Milan

Scenografo, dopo il diploma all'Accademia di Belle Arti di Venezia, ha iniziato l'attività artistica in quella stessa città presso il Teatro della Commedia Dell'Arte a L'Avogaria, diretto dal maestro Giovanni Poli, realizzandovi numerosi allestimenti tra i quali, *La Commedia degli Zanni*, *Gli ultimi Carnevali di Venezia* e *Augellin Belverde*. È stato al vertice della direzione tecnica di diversi festival italiani a Buenos Aires, Houston, Praga e Budapest, nonché dell'Autunno Musicale di Como e del CLEM.

Ha curato l'allestimento del Progetto Mothia e la direzione degli allestimenti per le Orestiadi di Gibellina e per le rappresentazioni classiche al Teatro Greco di Siracusa, ed anche presso la Fondazione Teatro Massimo di Palermo dove ha firmato le scenografie di alcune opere.

Ha ricoperto il ruolo di scenografo per diverse creazioni di Micha van Hoecke: *Carmina Burana*, *Les Maries de la Tour Eiffell*, *I sette Peccati Capitali*, *Le Baccanti* e *Claire-Obscure*.



Marella Ferrera

Stilista siciliana, figlia d'arte, inizia lavorando nell'atelier dei genitori fondato a Catania nel 1958. "Sono nata tra le pezze", come lei stessa afferma. Completa gli studi all'Accademia di Costume e Moda di Roma.

Nel 1993 debutta a Roma sulle passerelle dell'alta moda e viene acclamata come rivelazione dell'anno.

Attenta scrutatrice di usanze e costumi legati alla sua terra, da essa trae spunti, suggerimenti e suggestioni, per uno stile fatto di pensieri ed immagini che si caratterizza per linee sobrie ma al tempo stesso costruite, e per l'uso di materiali innovativi come pietra lavica, ossidiana, terracotta, cristallo di rocca, fili di rame, carta papiracea, carta tessile, sughero, radici di palma che le hanno valso l'appellativo di *sperimentatrice della moda*.

"La stilista che cuce la ceramica" è alla continua ricerca di soddisfazioni intellettuali che la portano ad attingere continuamente alle tradizioni storico-culturali della Sicilia: queste, coniugate alle più avanzate tecnologie del settore, determinano la realizzazione di lavori richiesti anche da importanti musei.

Riceve numerosi e importanti riconoscimenti, tra cui, nel 1997 il premio della Fondazione Marisa Bellisario, la “Mela d’Oro”, per l’imprenditorialità nella moda e, nel 2008 dalla stessa Fondazione, un Attestato di Merito alla carriera.

Come costumista, collabora col Teatro Stabile di Catania in *Pellegrini del Giubileo* (2000) e *Tra vestiti che ballano* (2002); col Teatro Massimo di Palermo in *Les Maires de la Tour Eiffel - À Paris* (2001) e nei *Sette Peccati Capitali* (2002); col Ravenna Festival ne *Il paradosso Svelato* (2002), in *Maria Callas* (2003), in *Macbeth* e in *Danse du Sabre* (2004), in *Faust* (2005); col Piccolo Teatro Strehler di Milano in *Passage (La Vie du Cygne)* (2003); col Teatro di Livorno in *La Gioconda* (2005).

Ambasciatrice della Sicilia nel mondo, è divenuta negli anni il punto di riferimento di molte donne per la “linea Sposa”, che ha visto il suo momento più importante con l’abito nuziale per Sua Altezza Reale Mafalda di Savoia Aosta nel 1994, in occasione del suo matrimonio con Alessandro Ruffo di Calabria.

A lei si deve la riapertura del Museo Biscari, a Catania nel maggio 2008, a 250 anni esatti dalla sua fondazione, dove ha trasferito la sua sede, ribattezzandolo MF Museum&Fashion.



David Haughton

Irlandese, laureato all'Università di Cambridge, è da oltre trent'anni il principale collaboratore registico e drammaturgico di Lindsay Kemp, ed ha firmato assieme a lui l'adattamento e la regia di tutte le produzioni internazionali della Lindsay Kemp Company dal 1974 ad oggi.

Con la Lindsay Kemp Company ha recitato regolarmente per dieci anni prima di stabilirsi, nel 1983, in Italia dove (pur continuando la collaborazione con Kemp) svolge la propria attività come scrittore (tra le sue pubblicazioni, due volumi su Kemp, una raccolta di poesie, due libretti per opere contemporanee), nonché come regista teatrale, lighting designer, e attore cinematografico (al suo attivo figurano ruoli principali, col nome d'arte David Brandon, in più di settanta film).

Come regista e lighting designer ha curato la messinscena di vari musical, comprese tre produzioni per il Teatro dell'Opera di Roma. Ha lavorato a lungo con i detenuti di Rebbibia, producendo tre spettacoli (recitati anche fuori del carcere). Tra le opere che ha portato in scena si ricordano tre testi di Maurizio Donadoni, tra cui *Memoria di Classe*, Premio alla regia al Festival

di Benevento nel 1994 e *Checkpoint Papa*, al Teatro Quirino di Roma; inoltre *L'architetto e l'imperatore d'Assiria* di Fernando Arrabal (con Donadoni protagonista) al Teatro Stabile di Parma.

Per il Festival di Viterbo, ha creato due produzioni di teatrodanza (*Sogno di una notte di mezza estate* e *La Tempesta*) andate in scena nella necropoli etrusca di Castel d'Asso, e, nel 1999, una versione del *Falstaff* di Verdi, con Giuseppe Tadei. Per il Chianti Festival 2001, invece, ha creato lo spettacolo *Altissima Luce*, un percorso di musica sacra cantata e rappresentata.

Tra i vari eventi/animazioni concepiti e coordinati in suggestivi luoghi storici, coinvolgendo contemporaneamente diverse espressioni artistiche, spicca *OperaFumetto*, surreale happening di massa, tenutosi a Orvieto nel 2011, con la musica di Arturo Annecchino ed un cast di mille artisti e bambini.

Dopo dieci produzioni di opera lirica firmate insieme a Lindsay Kemp, nel 2012 firmerà da solo la regia e le luci dell'*Opera da Tre Soldi* per i teatri di Livorno, Pisa e Lucca.



Giuliano Gabriele

Italo-francese, nato nel 1985, è un giovane organettista di Castelliri provincia di Frosinone. Deve la sua formazione iniziale ai suonatori della tradizione locale, all'ascolto e all'incontro di importanti organettisti laziali, quali Ambrogio Sparagna, Alessandro Parente e Gianni Ventola Danese. Successivamente partecipa a stage ed incontri con altri grandi dell'organetto, tra cui Marc Perrone, Kepa Junkera, Riccardo Tesi, Norbert Pignol e Totore Chessa.

L'amore per la sua terra lo porta ad occuparsi di musica tradizionale, dapprima approfondendo le ricerche sul repertorio del basso Lazio, poi dedicandosi alle tecniche e tradizioni del vasto repertorio di tutto il Centro-Sud Italia.

La passione per la musica popolare lo vede immerso anche nello studio della zampogna, del tamburello e del canto popolare. A farne un artista completo è l'attitudine alla composizione e all'arrangiamento dei suoi stessi brani. Oltre ai concerti, Giuliano Gabriele svolge da anni attività didattica nelle province di Frosinone e dell'Aquila.

Attualmente è Direttore Artistico di alcuni tra i più importanti festival di world music del Lazio: Boville Etnica, in cui ha affiancato sul palco, nell'edizione 2010, il famoso gaitero

Hevia, e il Festival Tarantelliri, in occasione del quale ha fondato l'Orchestra Popolare Tarantelliri, con cui ha ospitato artisti come Massimo Giuntini, Raffaello Simeoni Cisco, Teresa de Sio, Ambrogio Sparagna.

Collabora con diversi artisti, tra cui la tamburellista Valentina Ferraiuolo, lo storico gruppo molisano Il Tratturo, ma anche Gianni Perilli e Piero Ricci, gli MBL (Musicisti del Basso Lazio), i Voria di Campobasso, gli Zimbaria, gruppo salentino e Gianni Aversano, musicista partenopeo.

È l'ideatore del progetto Jacaranda con cui si esibisce in diversi festival italiani: Radici sonore in Calabria, Festival per i Diritti Umani, Festival della Zampogna di Scapoli e di Maranola, Matese Friend Festival, Primo Maggio all'Auditorium Parco della Musica di Roma, collaborando con l'Orchestra Popolare Italiana.

Si è esibito in numerosi concerti all'estero, in Francia, Svizzera, Spagna, Irlanda, Croazia, Romania, Bosnia, Polonia, Ungheria, Turchia, e Malesia. Nonché in apparizioni televisive e radiofoniche. Tra le più recenti quella al programma di cultura di Raidue *Mizar* e l'intervista rilasciata a Rai Radio International.

Marzia Falcon

Inizia e compie gli studi di danza classica con Luciana De Fanti a Mestre e, diciassettenne, entra a far parte della compagnia Il Corpo e la Mente di Venezia.

In pochi anni si afferma come solista e prima ballerina nei più importanti teatri italiani, lavorando con coreografi quali Amedeo Amodio, Jeoffrey Cauley, Roberto Fascilla, Vittorio Biagi, Ulderico Manani, Leda Loiodice, e, a Toulouse, con M. Lazés.

Nel 1984 entra a far parte della Compagnia L'Ensemble di Micha van Hoecke, con cui partecipa a tutte le produzioni.

La sua curiosità e le sue doti l'hanno portata a cimentarsi come prima ballerina in diversi ambiti, tra cui la commedia musicale *Se il tempo fosse un gambero* con Enrico Montesano, coreografia di Franco Miseria, regia di Pietro Garinei; e la televisione di cui ricordiamo *Fantastico 9* (1988) coreografie di Franco Miseria, e le partecipazioni come ospite a programmi quali *Europa Europa* e *Sotto le stelle*. Nel 2004 Enrico Montesano la richiama come prima ballerina nella trasmissione *Trash*.

In carriera ha avuto l'opportunità di danzare con numerosi partner tra i quali: Raffaele Paganini, Daniel Ezralow, Gheorghe Jancu, Steve La Chance, Andre De La Roche, Umberto De Luca, Rubén Celiberti.

Nel 2002 viene invitata a danzare con Carla Fracci ed Alessandro Molin in una coreografia appositamente creata da Luc Bouy.

Nel 1990 è una delle protagoniste al Teatro Español di Madrid delle serate dedicate alle Stelle Italiane della Danza e nel 1991 partecipa al Galà *M come Mozart* al Festival delle Ville Vesuviane. Nel 2001 è invitata al Teatro Massimo di Palermo per il Galà internazionale *La grande danza* e, nel 2003 e 2005, è ospite nel Galà *Premio Danza & Danza* al nuovo Teatro Comunale di Bolzano. Nel 2010 la Fondazione Arena di Verona la invita a danzare ai Galà *Notte di stelle* a Roma e Verona.

Nel 1991 riveste il ruolo di protagonista nella produzione *La muette de Portici* di Auber, coreografia e regia di Micha van Hoecke per Ravenna Festival. Inizia in tal modo una nuova fase della sua carriera, in cui spiccano le sue capacità interpretative attoriali: nelle stagioni dal 1995 al 1997 è co-protagonista nel musical *Un americano a Parigi*, coreografie di Luciano Cannito; nel 1999 è Calibano nella *Tempesta* con le coreografie di Fabrizio Monteverde nell'ambito della stagione di balletto dell'Arena di Verona.

Il 2000 la vede nel ruolo di Elena nello spettacolo *Le Troiane*, per la regia di van Hoecke, e in quello di Rachele nelle *Laudes Evangelici* di Leonide Massine (produzione Arena di Verona).

Nel 2004 ricopre il ruolo di Ecate nel *Macbeth* di Verdi e l'anno dopo quello di Elena nel *Faust*, entrambi con la regia e la coreografia di Micha van Hoecke per Ravenna Festival; nel 2006

quello di Regina della Notte nell'omonimo spettacolo, creazione di Micha.

Viene invitata nel 2007 dalla Fondazione Arena di Verona ad interpretare il ruolo della Sacerdotessa in *Aida* con le coreografie di David Parsons.

Nel 2009 è Agave danzante in *Baccanti* di van Hoecke e l'anno dopo interpreta Jenny delle Spelonche nell'*Opera da tre soldi* di Weill-Brecht in forma di balletto nell'ambito della stagione dell'Arena di Verona.

Tra gli altri premi, le sono stati assegnati: Premio Positano, (1989), Danza e Danza (1989 e 1990), Premio per la Danza Città di Grosseto (1999), Premio Anita Bucchi (2009).

Miki Matsuse

Intraprende lo studio della danza classica nel 1977, a Tokyo, con Kimiko Kuribayashi e Shuntoku Takaghi, e si esibisce in numerosi spettacoli come solista, (*Lago dei cigni*, *Cenerentola*, *Il corsaro*, *Le papillon*, *Don Quixote*) partecipando anche a stage e concorsi internazionali.

Successivamente, entra nella compagnia di commedia musicale e prosa Gekidan Shiki di Keita Asari. Partecipa a varie produzioni (*Cats*, *West side story*, *A chorus line*, *Dream*) come interprete e insegnante di danza classica.

Entra poi a far parte dell'Ensemble di Micha van Hoecke nel 1985 con cui interpreta creazioni come: *Cascade*, *Prospettiva Nievsky*, *La derniere dance?*, *Monsieur, monsieur*, *Dante Symphonie*, *Adieu à l'Italie*, *Odissea blu*, *Orpheus*, *Pulcinella*, *Pélérinage*, *Pierrot Lunaire*, *La foresta incantata*, *Il paradosso svelato*, *Sinfonia per una Taranta*, *Maria Callas*, *La voix des choses*, *Danse du sabre*, *La regina della notte*, *Le voyage*, *Salome*, *Baccanti* e *Claire-Obscure*. Nel versante operistico, sempre con l'Ensemble e con la regia di Micha van Hoecke, si esibisce in *Aida*, *La Traviata*, *Orfeo*, *Gioconda*, *Macbeth*, *Faust*, *La muette di portici*, *Carmen*.

In ambito televisivo ha partecipato al Concerto di Capodanno 2005, a diversi programmi ideati da Vittoria Ottolenghi e Vittoria Cappelli.

Inoltre, come membro dell'Ensemble si è esibita in diversi festival internazionali come il Cartoon Festival a San Paolo e Rio De Janeiro (1989), il Festival delle Notti Bianche a San Pietroburgo, poi a Barcellona, Caracas, Città del Messico, Bogota, nonché a Mosca, Ulyanovsk e San Pietroburgo, nella Grande Moschea della Cittadella del Cairo e in occasione del Columbus Day a New York.

È stata assistente alla coreografia e alla regia di diverse produzioni: *Un Ballo in Maschera* con la regia di Liliana Cavani, le coreografie di Micha van Hoecke e la direzione di Riccardo Muti al Teatro alla Scala (2000); *Orlando*, regia di Robert Carsen,

coreografia di Michel Popper, all'Alighieri di Ravenna (2004); di nuovo *Un Ballo in Maschera* con la regia di Gilbert Deflo, all'Opera di Parigi (2006,2009); *Giulietta e Romeo* di Riccardo Cocciantè (2010); *Carmen* con la regia di Micha van Hoecke, al Teatro San Carlo di Napoli (2011); *Gaité Parisienne* con la coreografia di Maurice Béjart, ripresa da Piotr Nardelli e Micha van Hoecke, al Teatro dell'Opera di Roma (2011).

Insegna danza classica in importanti scuole, come la Maison de la danse diretta da Denis Gano, in diversi corsi di perfezionamento, e per il Corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma.

Yoko Wakabayashi

Nata a Tokyo, studia danza classica al Saiga Ballet, diretto da Toshiko Saiga, e con diversi maestri quali Isamu Hashiura, Emiko Hayakawa, Teruyo Suzuki e René Bon dell'Opéra di Parigi. Nel 1978 entra al Centre Mudra International di Bruxelles fondato da Maurice Béjart, che all'epoca aveva come direttore artistico Micha van Hoecke. Nel 1981 partecipa alla fondazione della compagnia L'Ensemble di Micha van Hoecke come interprete e assistente alla coreografia. Oltre a contribuire alla realizzazione degli spettacoli con la compagnia in Italia e all'estero, lavora come assistente alla coreografie di Micha van Hoecke in *Fellini* (con Natalia Makarova e Jean Babilée) per il Teatro dell'Opera di Roma, *Il mandarino meraviglioso* (con Micha van Hoecke, Luciana Savignano e Denys Gano) per il Teatro Carcano di Milano, *L'heure exquise* (coreografia di Maurice Béjart con Carla Fracci e Micha van Hoecke) per il Teatro Carignano di Torino, ripresa nel 2010 al Teatro dell'Opera di Roma.

Nel 2007 riveste uno dei ruoli principali in *Seta* di Alessandro Baricco (regia di Giorgio Gallione e coreografia di Giovanni Di Cicco) per il Teatro Modena di Genova.

Inoltre ha studiato pianoforte con la madre, Keiko Wakabayashi, e ha tenuto diversi concerti in Giappone. Come accompagnatrice per la danza la sua carriera inizia all'età di nove anni al Saiga Ballet e con René Bon, nel 1976 partecipa al concorso di Varna in Bulgaria e in seguito è al Mudra, Ballet du xx^{ème} siècle, al Conservatoire de danse a Bruxelles (diretto da Marina van Hoecke) e lavora con la compagnia Béjart Ballet di Losanna. Collabora alle audizioni per la Royal Academy of Dance a Londra, per l'Accademia di Balletto di Stoccarda (organizzate dall'Associazione Europea Danza di Livorno), per l'Accademia di Montecarlo (presso il Centro Danza Arabesque di Livorno) e con diversi maestri ospiti in Italia e in Giappone.

Michela Caccavale

Inizia lo studio della danza classica all'età di 6 anni e successivamente della danza moderna/contemporanea, perfezionandosi presso il Centro Studi Danza diretto da Cristina Bozzolini. Frequenta stages di perfezionamento con vari maestri tra cui Robert North, Susan Sentler, Marina e Micha van Hoecke. Nel 1985 consegue la maturità classica e si iscrive alla Facoltà di Lettere e Filosofia.

Nel 1987 entra a far parte della Compagnia L'Ensemble di Micha van Hoecke e da allora partecipa, in qualità di danzatrice e interprete, a tutte le produzioni, creazioni e allestimenti della Compagnia.

Nel 1992 inizia una collaborazione con il coreografo Roberto Castello, interpretando il brano *Appunto* e partecipando all'evento *Biosculture* nella stagione 1998-1999.

Sempre nel 1992 le viene conferito il premio Ginori per la danza. L'anno successivo, partecipa con un gruppo di danzatori dell'Ensemble al Prix Volinine, concorso coreografico di Parigi, danzando in una creazione di Luca Bruni dal titolo *Mamma Roma*: il gruppo ottiene il Premio T. Barbakoff per l'interpretazione.

Nel 2001 si iscrive al corso di Formazione in Danza Movimento Terapia presso la Scuola Art Therapy Italiana, sede di Bologna. Svolge quindi attività di DMT presso i Centri Diurni per disabili psichici e fisici della ASL 5 zona Valdera (Pisa); conduce works-shop teorici ed esperienziali di Danza Movimento Terapia in occasione di giornate di studio e presentazione delle Arti terapie, seminari di aggiornamento per educatori professionali, corsi di formazione e aggiornamento con le Arti terapie per educatori-operatori sociosanitari e insegnanti. E, ancora, percorsi di Danza Movimento Terapia/ Movimento Autentico e moduli di Danza Movimento Terapia all'interno di corsi di formazione per operatori di teatro-ragazzi.

Nel 2007 consegue i diplomi di Counselling e di Art Counselling riconosciuti presso A.I.Co. Nazionale; nel 2010 intraprende il percorso formativo come Trainer Gyrotonic®.

Ha partecipato alla stesura del libro *Ritratti a memoria - arti terapie per altre abilità* della dott.ssa Flora Gagliardi per quanto concerne la sezione Danza Movimento Terapia, ed ha collaborato alla realizzazione dei *Quaderni d'autore*, racconti di interventi individuali all'interno dei laboratori delle attività terapeutiche svolte presso i Centri Diurni.

Rosa Cariulo

Nasce ad Ostuni nel 1982 dove inizia la sua formazione per poi spostarsi a Milano ed entrare a far parte dell'Atelier di teatrodanza presso l'Accademia d'Arte Drammatica Paolo Grassi,

che frequenta per tre anni, diplomandosi nel 2005. Qui ha la possibilità di lavorare con esponenti autorevoli del Teatro-Danza tedesco come Susanne Linke e Reinhild Hoffmann.

Tra il 2004 e il 2005, entra a far parte della Compagnia Kaiser-Antonino con cui partecipa come interprete a spettacoli portati in scena alla Biennale di Venezia (sezione Danza), al Mittelfest (Cividale del Friuli), alla Tanzhaus di Dusseldorf.

Dopo la parentesi milanese ritorna nella sua terra, la Puglia, dove lavora a stretto contatto con la Compagnia La Casa di Pietra-Teatro Steinhof, diretta da Alessandro Fiorella, e con l'Associazione Culturale Casarmonica, diretta da Mirko Lodedo. Interpreta il ruolo di Euridice nello spettacolo *Kitharodos*.

Svolge, come esperta, un'intensa attività didattica nelle scuole primarie e secondarie.

Un suo lavoro dal titolo *Il Mare in Tasca* nell'estate 2006 approda alla Rassegna Marinando organizzata dal Ministero dell'Ambiente; tiene inoltre per due anni consecutivi un laboratorio di teatrodanza rivolto ai docenti, inserito nel piano di aggiornamento della provincia di Bolzano.

Nell'estate 2007 collabora con la compagnia La Casa di Pietra-Teatro Steinhof, curando le coreografie insieme a Carmela Cariulo, per la realizzazione dello spettacolo *Il Labirinto* coprodotto con il Museo delle Civiltà Preclassiche della Murgia Meridionale.

Nello stesso anno, vince una borsa di studio nell'ambito del progetto del Teatro Pubblico Pugliese La Bottega delle Voci, che termina con lo spettacolo *Orpheus* diretto da Micha van Hoecke.

Nel 2008, entrando a far parte della compagnia L'Ensemble di Micha van Hoecke, inizia una collaborazione che la vede impegnata in diversi spettacoli come: *La Derniér Danse?*, *Le Voyage*, *Maria Callas*, *La voix des choses*, *Sinfonia per una Taranta* e *Salomè*.

Nell'estate 2009, è in scena nella produzione dell'Ensemble – in collaborazione col Festival Teatro dei due Mari di Tindari – *Le Baccanti* con Pamela Villoresi e Chiara Muti. L'anno successivo interpreta il ruolo della fanciulla, nella creazione di Micha van Hoecke *Claire-Obscure*, con la partecipazione di Luciana Svignano.

Nello scorso marzo al Teatro San Carlo di Napoli ha partecipato alla *Carmen*, di nuovo con la regia di Micha van Hoecke.

Viola Cecchini

Dal 1990 frequenta corsi di danza classica (metodo Cecchetti) e modern (I.S.T.D.) diplomandosi nel 1998. Frequenta poi stage e laboratori coreografici con il maestro Daniel Tinazzi, presso l'associazione culturale D'Altr'Onde, con Virgilio Sieni, Bruno Collinet, Fabrizio Monteverde, Redhà.

Dal 2001, e per quasi dieci anni, studia con la maestra Marina Sophie van Hoecke. Intanto frequenta il corso di perfezionamento per artista di scena sotto la direzione artistica di Micha van Hoecke. Nel 2010 intraprende il percorso formativo come Trainer-Gyrotonic

Dopo aver partecipato, nel 2000, alla produzione estiva della compagnia Effetto Parallelo di Michele Arena, nel 2004 entra a far parte della compagnia L'Ensemble di Micha van Hoecke partecipando a spettacoli e produzioni quali: *Carmina Burana*, *Pierino e il lupo*, *Maria Callas*, *La voix des choses*, *Macbeth*, *Au café*, *La Gioconda*, *Faust*, *Monsieur Monsieur*, *La Regina della Notte*, *Dernière Danse?*, *Le Voyage*, *Sinfonia per una Taranta*, *Salomè*, *Le Baccanti* da Euripide con Pamela Villaresi e Chiara Muti, *Claire-Obscure*.

Daniela Maccari

Nata a Pisa nel 1969, studia e si perfeziona con l'indimenticabile Maestra Marina van Hoecke, facendo tesoro del bagaglio professionale e umano di questa grande insegnante e diventandone successivamente l'assistente.

Consegue il diploma di Attore scenico, al termine del corso di formazione professionale diretto da Micha van Hoecke, affrontando le discipline di Teatro (Franco Di Francescantonio), Canto (Bruno De Franceschi), Improvvisazione e Danza contemporanea.

Nel 1991 vince il Concorso nazionale Giovani Talenti. Da quello stesso anno fino al 1994, danza con la Compagnia Effetto Parallelo. Per poi passare, dal 1995 al 1997, all'Ensemble di Micha van Hoecke, partecipando alle produzioni della Compagnia: *Carmina Burana*, *La Dernière Danse?*, *Orfeo e Euridice*.

Successivamente, fin dalla fondazione, fa parte della compagnia Sizicondi Loble del coreografo belga Serge van de Velde.

Collabora dal 1998 come coreografa con il Teatro Verdi di Pisa nell'ambito del progetto Fare Teatro e come danzatrice in tutti gli spettacoli rivolti alle scuole (*Barbablu*, *Pierino e il lupo*, *Turandot...*).

Nel 2006 le viene offerta l'opportunità di studiare a Wuppertal con Wuppertal Tanztheater di Pina Bausch.

È del gennaio 2009 il fortunato incontro con il grande Lindsay Kemp: da allora lo segue come danzatrice e assistente coreografa.

Chiara Nicastro

Nata a Ravenna nel 1989, inizia in tenera età lo studio della danza. Determinante nello sviluppo del suo percorso formativo sarà l'incontro avvenuto nei primi anni di studio con Marina van Hoecke, sorella e collaboratrice del coreografo Micha van Hoecke. A Ravenna frequenta l'Accademia del Musical di Laura Ruocco, nata dall'iniziativa di Cristina Mazzavillani Muti di promuovere una scuola di formazione artistica totale (parola, canto, musica, danza). Dopo la maturità liceale viene ammessa alla American Musical and Dramatic Academy di New York City, dove per due anni studia danza, canto e recitazione con i principali interpreti del Musical Theatre americano. Diplomatasi nel maggio 2010, prolunga per un anno il suo perfezionamento a New York.

Nel marzo 2011 debutta come ballerina al Teatro San Carlo di Napoli nella *Carmen* di Georges Bizet, sotto la direzione di Micha van Hoecke.

Accademia Nazionale di Danza

Uno dei momenti fondamentali dell'attività didattica accademica è quello di far lavorare nella danza i giovani allievi, di insegnare loro il mestiere del danzatore. Solo con lo studio abbinato all'esperienza in palcoscenico, a contatto con grandi nomi della danza internazionale e vivendo il teatro quotidianamente, i ragazzi possono diventare dei veri ballerini e crescere artisticamente e professionalmente in quell'abbraccio magico con la scena e con il pubblico. È per questo motivo che questa prestigiosa coproduzione con il Ravenna Festival segna un altro importante traguardo per l'Accademia Nazionale di Danza.

Luciana Fumarola
Ilaria Marini
Denise Patanè
Maria Rinaldi
Valentina Valentino

programma di sala a cura di
Susanna Venturi

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

stampato su carta naturale
priva di cloro elementare
e di sbiancanti ottici

stampa
Grafiche Morandi, Fusignano